Sabato 15 Febbraio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 40

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

PROCURA DEL RE UDINE 15 B. 1913

Prime conseguenze della navigazione aerea militare

I depositi di munizioni — I serbatai di petrolio — I missili delle areonavi — Artiglierie e mezzi difensivi.

Si è detto che le nuove costruzioni navali inglesi e probabilmente anche germaniche, hanno delle difese accessorie contro i missili che possono venir lanciati da navi aeree. Le bombe lanciate dai dirigibili e velivoli italiani in Libia, quelle che un velivolo ellenico ha gittato pochi giorni sono sui magazzini di Nagara, hanno dimostrato nel modo il più evidente che d'ora innanzi bisognerà, e per terra e per mare, fare i conti anche con queste offese.

I depositi di munizioni sono particolarmente esposti alle minaccie dei missili delle aeronavi; la loro particolare costruzione concorre a questa situazione che li pone in prima linea fra i probabili obiettivi delle offese delle aeronavi. Infatti per evitare le conseguenze di possibili esplosioni dei magazzini stessi, sempre temibili da quando si impiegano per le armi tutte delle forze di terra come di mare esplosivi non perfettamente stabili, e quindi soggetti alla combustione spontanea, si usa costruire il tetto di questi magazzini con materiali leggerissimi, circondandoli invece di soliti parapetti di terra. In tal modo nel caso di una esplosione fortuita i gaz sfogandosi dalla parte della minore resistenza, non possono produr gravi conseguenze, ostacolati semplicemente dalla leggera costruzione del tetto. Naturalmente questi magazzini si costruiscono in località che siano protette dalla distanza dall'eventuale effetto del cannone nemico.

Ma contro il lancio di missili dalle navi aeree la distanza non serve! Esse possono apparire al disopra dei depositi, e grazie alla leggera struttura del tetto, questo non offre alcun riparo alle munizioni ed esplosivi che ricopre.

La Marina inglese si è preoccupata di questa nuova situazione ed ha ricominciato a provvedere di conseguenza.

Nello scorso mese entrò in servizio a Portsmouth il primo magazzino di munizioni a prova di getto di bombe lanciate da aeronavi. Esso fu costruito a Bedenham; non ne sono noti i particolari, sembra che consista in una serie di celle riparate nel suolo e ricoperte da strati di terra. Il nuovo magazzino che sarà il complemento di quello già esistente a Priddy' s Hard, riceverà gli esplosivi i più potenti. Esso è costato circa due milioni e mezzo di franchi. Alla sua costodia concorrerà anche un certo numero di cani da guardia.

×

Non solo i magazzini di esplosivi sono particolarmente esposti ai missili delle aeronavi, ma i serbatoi di petrolio che divengono sempre più numerosi e importanti nei porti militari.

Questi serbatoi per parecchie ottime ragioni non si costruiscono di solito di grandi dimensioni, la capacità di due mila tonnellate è raramente ecceduta. Un serbatoio di petrolio è formato quasi sempre da un grande cilindro metallico analogo all'aspetto dei gazometri, le lamiere che compongono questi cilindri non hanno grandi spessori; essi pure si collocano al coperto del tiro dei cannoni nemici, ma come per le polveriere, ciò non serve contro le aeronavi.

Una piccola granata che perfori la lamiera superiore del serbatoio può con tutta probabilità appicare l'incendio al petrolio contenuto e provocarne l'esplosione.

In tutti i grandi porti militari vi sono enormi depositi di materie lubrificanti per le provvista delle macchine prodotti eminentemente combustibili, derivati dalla distillazione del petrolio e che si conservano in barili, oppure in depositi analoghi a quelli del petrolio.

Ecco delle materie che sarà prudente di riporre nel sottosuolo per quando è possibile, e di proteggere con adatte opere di terra. Il carbone è molto meno facilmente incendiabile: può ardere per combusione spontanea ma non si incendia allo scoppio di granate; eppure si è pensato a immagazzinarlo nell'acqua. Lo scopo principale di questa misura non era la prevenzione di possibili incendii, sibbene la preoccupazione di conservare al carbone tutte le sue calorie originali. Fu dimostrato che esposto alla azione dell'atmosfera per lungo tempo, il carbone navale perde alquanto di carbonio sotto forma di lentissime, infinitesimali quantità di gaz che si sprigionano, sopratutto se appena cavato dalla miniera. E' per questa ragione che i costruttori navali alle prove di velocità delle loro macchine e navi, si studiano di avere il combustibile delle qualità prescritte più fresco che possibile dalle miniere, anzichè proveniente dai vecchi depositi esistenti a terra. Nella pratica si trovò che il risultato ottenuto non meritava la spesa di ripescare il carbone da magazzini subacque. Ma per il petrolio e per i lubrificanti i depositi sotterranei diverranno presto di prammatica, come più sicuri e forse meno costosi in taluni casi, di quelli sopraelevati; quanto alla manipolazione delle materie contenute in questi depositi la cosa non ha importanza trattandosi di liquidi più o meno densi che si travasano sempre con pompe.

Senza esagerare l'importanza del lancio di missili da aeronavi, per ora limitata a pochi chilogrammi di esplosivo dai velivoli, non si può più considerarla come trascurabile, potendo una piccola granata provocare lo scoppio di un deposito di esplosivi, o di un serbatoio di petrolio di costruzione inadatta.

Coi dirigibili la questione muta aspetto. Vi sono già in servizio dei dirigibili che possono portare quattromila chilogrammi di missili. Essi possono eseguire un bombardamento corrispondente a quello di cento colpi circa di cannoni da 152 m|m il cui proiettile pesa 45 km; ma di un effetto ben più disastroso. Infatti le granate da 152 m|m non possono contenere che cariche interne di scoppio minime da km. 0,600 a 2 secondo la natura dell'esplosivo e della granata; una granata da 305 m|m che pesa 385 km. può per le stesse ragioni contenere da 5 a 10 chilogrammi di esplosivo.

La granate devono aver un determinato spessore per resistere all'azione dello sparo e non scoppiare nell'interno del cannone; ma i missili delle aeronavi non si sparano, si lanciano, o si lasciano cadere dall'alto. Come le teste dei siluri e le cariche delle torpedini, il loro involucro non ha da sopportare pressioni enormi; perciò questi missili si possono considerare come delle torpedini aeree. Cento colpi da 350 m|m possono lanciare un uragano di granate di acciaio che pesi Kgm. 38,500, ma che non conterrà nelle sue viscere che mille Kg. circa di esplosivo: un dirigibile che disponga di soli quattromila Kg. di carico in missili potrà probabilmente superare la quantità di esplosivo che rappresenterebbe lo scoppio delle cento granate da 305!

Un grande dirigibile può giungere di notte, su di un arsenale navale o di un porto militare, e avanti ancora che la sua presenza sia stata avvertita, lanciarvi parecchie centinaia di proiettili con fortissime cariche interne benchè di piccolo peso. Quei proiettili saranno sparsi alla ventura, ma un arsenale od un porto militare sono un ampio bersaglio nel quale stanno disseminate una quantità di cose gelosissime, che si troveranno esposte a questo singolare bombardamento.

Non sarà più il cieco caso che guiderà i proiettili, vi è una probabilità che questi colpiscano nei punti delicati del grande bersaglio, e questa probabilità è in ragione del numero e della potenza dei missili che verranno lanciati dal dirigibile.

×

Quanto abbiamo esposto è già oggi una possibilità. Salvo il bombardamento non abbiamo avuto il raid notturno dello Z. III che appunto è capace di navigare con quattromila Kg. di munizioni con un raggio di azione di circa mille Km. senza rifornimenti?

Senza voler esagerare, senza voler indulgere a voli di fantasia è permesso affermare che ormai velivoli e dirigibili possono costituire un pericolo per la sicurezza di qualunque piazza forte, ma più specialmente degli arsenali, posti e basi navali, che per necessità di cose devono tener raggruppate provviste, delicati organismi, cioè deposito di petrolio di munizioni e di lubrificanti, bacini di carenaggio ecc. ecc. in spazio relativamente ristretto, presentando una pericolosa abbondanza di bersagli che a non grande altezza sono relativamente facili, sopratutto a chi non deve lesinare i colpi.

Le misure che ha incominciato a prendere la Marina inglese non sono adunque intempestive, tutt'altro, ed esse evidentemente non rappresentano che le prime mosse in un nuovo ordine di fatto determinato da un nuovo ordine di idee,

La terra straniera più prossima al gruppo di porti e arsenali inglese cui appartiene Porthsmuth, è il capo la Hague, cui è prossimo il porto francese di Cherbourg, che dista da Portsmouth appena 132 km.; la più prossima terra germanica da cui potrebbero partire offese di aeronavi per Portsmouth, dista da questo circa settecento km.; eppure sia perchè tale distanza non si reputi sufficiente impedimento, sia perchè si apprezzino possibili rifornimenti in mare, gli inglesi a Portsmouth si preoccupano delle offese di navi aeree!

Venendo ai casi nostri, troviamo che Pola è lontana da Venezia appena appena 139 km., Spezia 361 da Tolone, Roma stessa non più di 400 km. da Porto Vecchio di Corsica.

Non basta adunque pi il preoccuparsi di formare un naviglio aereo giustamente ordinato, secondo i diversi mezzi che attualmente sono disponibili, sia in fatto di aeroplani che di dirigibili, ma sarebbe anche tempo di pensare a premunirsi dalle possibili offese delle flottiglie aeree altrui; offese che per esperienza nostsa anzitutto e poi per quelle altrui sappiamo che non possono più tenersi come trascurabili.

Colla artiglieria da campagna ultimamente adottata si è sperato di aver un cannone che può sparare anche contro le navi aeree grazie alla facoltà di poter puntare i pezzi a grande elevazione, ma per i tiri curvi non basta puntare il cannone in elevazione bisogna anche graduare la carica, e come portare cariche diverse col munizionamento da campagna?

I francesi hanno sperato di poter eseguire tiri curvi col loro materiale da campagna riducendo le cariche, ma per questo bisognerebbe dotare le batterie di un istrumento per sottrarre parte della carica alle cartuccie, operazione lenta e un po' delicata sul campo, sotto il fuoco del nemico; e se si preparano invece le cartuccie ridotte prima, si corre il rischio di averne delle inutili, si hanno gli inconvenienti di un munizionamento multiplo.

Le navi aeree, grandi o minuscole che siano, non si attaccano nè colle granate, nè coi «shrapnels», ma con speciali proiettili fumigenti per poter rettificare il tiro, e falcati per lacerare gli involucri e tagliare le attrezzature. E' una artiglieria specializzata che sia in terra come in mare bisognerà pur introdurre, e che in mare almeno potrà sostituire l'attuale artiglieria antisilurante.

La migliore difesa contro le aeronavi sta ancora nella loro imperfezione, ma i miglioramenti loro sono rapidissimi, e se continuano colla medesima progressione ancora per qualche anno, i mezzi di offesa aerei terranno un posto importantissimo nell'arte della guerra, e obbligheranno a escogitar mezzi difensivi che adesso forse neppure immaginiamo.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

L'esportazione delle cavalle Bretoni-Postiere

Sono aperte le sottoscrizioni per le cavalle Bretoni-postiere di prossima importazione.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana.

Poichè l'*importazione* riguarderà un numero limitato di soggetti (probabilmente non più di sedici), gli *allevatori* che intendono usufruirne sono interessati a far pervenire le loro sottoscrizioni colla maggiore sollecitudine.

Non appena si avranno notizie dettagiate sui prezzi delle cavalle e sul sussidio complessivo concesso ad ogni capo, gli interessati verranno convocati per deliberare sulle modalità della importazione.

Nel caso che il numero delle sottoserizioni risultasse superiore al numero di cavalle che sarà possibile importare le ultime sottoscrizioni verranno sacrificate.

Da Tarcento

Aggressione notturna

14. — Una di queste ultime sere il ragazzetto quindicenne Mario Fant di Giuseppe percorreva il sentiero laterale alla linea ferroviaria lungo il tratto Tarcento - Collalto, diretto alla fornace Morgante e Misittini.

D'un tratto gli si parò davanti un giovane diciasettenne di Collalto, certo Pellarini Giacomo, che lo agguantò con forza atterrandolo e derubandolo di una lira e trenta centesimi che il Fant teneva con se.

Alle grida del Fant, che era rimasto allibito dalla paura, accorse tal Cosatto che si trovava casualmente li presso: ma il Pelarini, vista la mala parata, se la svignò a gamba.

Il fatto è stato però denunciato ed i carabinieri nella sua stessa sono riusciti ad arrestare il piccolo grossatore ed a condurlo in gattabuia.

Da Anduins

Conferenza agraria

14. — Domenica 16 corr. il dott. Cosinati della Cattedra ambulante di Agricoltura di Spilimbergo terrà nella sala dell'Albergo «Alla Fonte» una conferenza assai importante per i nostri allevatori sul tema: Stalla e bestiame.

da Aviano

Suicida in Libia

14. — Apprendiamo ora che il soldato compaesano De Ros *Giovanni* Battista di Agostino, che si trovava in Libia aggregato all'11. Bersaglieri, si è suicidato fin dal 14 gennaio u. s. con un colpo di fucile al mento. Il De Ros si sarebbe ucciso per la nevrastenia di cui era da molto tempo affetto.

La tristissima notizia ha prodotto in paese gravissima impressione.

da Codroipo

Stritolato dal treno

14. — E giunta ieri da Buenos Ayres una ben tragica notizia.

Il giovane ventiquatrenne Capellani Angelo di Giovanni, della vicina Biauzzo, frazione del nostro Comune, che si trovava a lavorare lungo una linea ferroviaria della Repubblica Argentina restava vittima di un investimento.

La triste notizia ha prodotto gravissima impressione, essendo il Capellani molto ben conosciuto e stimato.

da Varmo

Furto di pali

14 — Giorni sono nella vicina Santa Marizza veniamo tagliati ed asportati in proprieta di certo Perussini Antonio circa 20 pali di acacia, producendogli un danno di una quindicina di lire.

Il furto è stato denunciato solo ieri: e già il maresciallo dei carabinieri di Codroipo è riuscito ad arrestare il ladro, che è un tal Meneghetti Giuseppe di S. Pietro di Rivolto.

da Piano d'Arta

Corso di Caseificio

14. — La Sezione per la Carnia e il Canal del Ferro dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra Ambulante *Provinciale* di Agricoltura ha pubblicato un manifesto per la prossima apertura del Corso di Caseificio presso la Latteria - Scuola di Piano d'Arta.

Il Corso si aprirà il *giorno* 27 febbraio 1913 ed è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia. A dare ad esso la massima efficacia, giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria-Scuola di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al *giorno* 22 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi. Alle lezioni di caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, impartite dal titolare della Sezione dott. Bubba.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 35 febbraio corr., al R. Osservatorio di *Caseificio* di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III. elementare o da documento che dimostri un equivalente grado di istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al Corso allievi *di età* inferiore ai 15 anni.

Gli inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi del mezzogiorno del 27 febbraio e saranno tenuti a frequentare regolarmente le elezioni e le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la *Scuola* con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per favorire un largo concorso, la Latteria - Scuola, limitatamente agli aiuti concessi dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, integrerà i sussidi che Comuni, Latterie, Circoli, Agricoli od altri Enti credessero di assegnare ai rispettivi allievi, per rendere *meno* gravosa la loro permanenza a Piano d'Arta.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Presidenza della nostra Latteria sociale.

Il conto finanziario del 4.o trimestre 1912 che presenta un'entrata di L. 1768.79 ed un'uscita di 2137.13, differenza L. 368 34. L'uscita è stata aggravata da L. 1272 contributo annuo versato il 31 del decorso dicembre alla Cassa Nazionale per tutti i soci.

Venne approvato quindi il conto finale con un civanzo di circa L. 1000. A visitatore *fu* eletto il signor Euchebio Canciani mi fu conferita la gratificazione annua di L. 100.

A sorte furono estratti i dodici nomi dei membri che formeranno la rappresentanza *funebre* dei sei supplenti.

Venne stabilita la convocazione dell'assemblea generale dei soci per l'approvazione dell'esito morale e finanziario per l'otto marzo p. v.

Il Presidente Sig. Zanolini ha quindi tenuto a giorno i consiglieri del punto in cui si trovano le pratiche per ottenere dei medici cittadini la cura completamente gratuita, verso un tenue contributo annuo, *per* tutti i soci e loro famiglie, quando saranno raggiunti gli accordi con i medici la questione verrà portata all'approvazione dell'assemblea.

da Pordenone

Consiglio Comunale

14. Ieri sera si è riunito il nostro Consiglio comunale. Anzitutto sono state respinte all'unanimità la dimissioni da consigliere dell'on. L. D. Galeazzi.

Si iniziò quindi la discussione del bilancio preventivo, a parecchie voci del quale i consiglieri Barzan, Asquini, ing. Quirini, Ellero, Fantuzzi propongono delle modifiche.

Ultimata la discussione il bilancio resta approvato con 15 voti.

Come commento osiamo esprimere l'augurio che l'on. Galeazzi receda dalle date dimissioni *come* il Consiglio unanime, ha voluto col voto di ieri sera significare.

da Villa *Santina*

Grandi festeggiamenti

14. — E' certo ormai che le *feste* per l'inaugurazione del nuove Edificio-scolastico e la festa degli Alberi seguiranno nello stesso giorno in una domenica del prossimo maggio.

Il comune ha già stabilito all'uopo un fondo di circa 300 lire, fondo che sarà raddoppiato colle offerte dei privati.

Sarà invitato il Prefetto di Udine, il Sottoprefetto di Tolmezzo, la banda cittadina di Tolmezzo e le fanfara degli Alpini, oltre ad altre autorità.

Avrà luogo una grande festa popolare con una grande Tombola a beneficio del Patronato scolastico.

Intanto è stato costituito il Comitato preparatore dei festeggiamenti, composto dai seguenti signori: Direttore didattico Dante Marzona, assessore Marco Renier, Vittorio De Prato, Arnaleo Renir, Francesco Arrigoni, Giuseppe Del Fabbro, Leonardo Billiani e l'Ispettore Forestale.

da S. Giorgio di Nogaro

Vandalismo

14. Ieri alcuni ragazzacci ebbero lo stupido gusto di levare la corteccia e guastare *gli* alberelli che adornano il viale alla stazione. Sorpresi dal nostro bravo vigile, vennero condotti in Municipio ove s'ebbero una solenne sgridata, affinchè imparassero a rispettare le piante.

Banchetto

Lunedì 17 corr. in Torre Zuino, all'albergo del sig. Vigna, i signori offriranno un banchetto ai loro valorosi reduci, che sono in cinque, fra i quali uno del glorioso undicesimo bersaglieri.

da Cividale

Consiglio Comunale

14. Nel pomeriggio di ieri è seguita l'annunciata seduta di questo Consiglio Comunale.

Diamo in brevi righe le deliberazioni prese:

Approvò l'accettazione del prestito concesso per l'acquedotto del Poiana.

Approvò in seconda lettura: il maggior assegno al Giardino Infantile, il nuovo Regolamento organico per gli impiegati e salariati Municipali, l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura — l'insegnamento religioso nelle scuole elementari con relativa spesa — l'offerta per l'ossario monumentale pei caduti in Libia — l'aumento di salario alla bidella della scuola rurale di Rualis — il concorso economico a favore della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo — l'illuminazione della strada da *Cividale* a Rubignacco.

Approvò il capitolato di servizio del Medico condotto pel secondo riparto.

Accolse la massima della domanda dei frazionisti di Purgessimo per un medico e per la sistemazione di una strada, incaricando la giunta di *far* redigere il preventivo di spesa dall'*ufficio tecnico municipale* e quindi valutare la somma di sussidiare; autorizzata la Giunta a provvedere ai lavori più urgenti per non recar danno ai lavori di già eseguiti dai *frazionisti*.

Approvò la tariffa di L. 2 per gli accompagnamenti funebri.

Approvò ad unanimità il progetto dell'allargamento del Ponte sul Natisone in *Cividale* con l'aggiunta fatta dall'avv. Brosadola nell'ordine del giorno della giunta di esperire le pratiche e col Governo e con la Provincia per un concorso nella spesa a dare un plauso alla *locale Banca* Cooperativa per il concorso votato in 10.000 lire.

Sospese ogni deliberazione nei riguardi del progetto per la sistemazione della *piazza Foro Giulio Cesare*, provvedendo subito al solo spianamento della strada difronte alla casa Carli fino al palazzo della Sottoprefettura.

Approvò l'aumento della quota voluta pel conto corrente con la Banca Cooperativa.

In seduta privata il Consiglio comunale approvò poi in *seconda lettura*: l'assegno vitalizio in L. 2 al giorno al guardiano carcerario Fantuzzi Antonio e l'aumento di salario da L. 365 a L. 450 al pesatore pubblico.

Aumentò di L. 200 per caduno i salari ai due guardiani carcerari.

Rinviò la deliberazione sulla domanda di aumento di stipendio al Medico consorziale del terzo riparto e ciò per convocare la Rappresentanza consorziale perchè esprima il suo parere, salvo i rispettivi consigli a deliberare.

Aumentò gli stipendi agli impiegati comunali: al rag. sig. Rizzi Dorli Giuseppe di L. 200, allo scrivano signor Zorzini Vittorio di L. 200. ed applicato dello Stato Civile e cancelliere del giudice conciliatore sig. Zanuttini Achille in L. 200.

Per l'esposizione agricola

14. — E' uscito oggi il grande cartellone annunciante l'Esposizione agricola intermandamentale che avrà luogo dal prossimo agosto a tutto settembre nella nostra città.

Il cartellone, disegnato da un promettente allievo della nostra Società operaia, è stato pubblicato dalla Litografia Passero della vostra città.

Per domenica prossima 16 corr. alle ore dieci *antim.* è convocata presso la sede dell'Unione Commercianti, Esercenti Industriali in via Giulio Cesare, la Commissione esecutiva per la esposizione Agricola, industriale intermandamentale, fissata per l'agosto settembre anno corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Esame ed approvazione del piano *finanziario definitivo*.
3. Nomina di un Comitato per i festeggiamenti.

da Gemona

Rubano in latteria

14. — Ignoti ed anche molto moderati ladri (sia detto ciò a loro onore) hanno ieri fatto visita alla latteria sociale di qui sottraendo una pezza di formaggio del valore di lire 14.

Il furto è stato denunciato e si spera che l'autorità riesca ad avere in breve ra le mani il ladro, od i ladri.

Sagra

14. — Con una giornata gelida e ventosa, ma sorrisa di un bel sole in un cielo tersissimo, si è avuta oggi nella frazione di Godo la tradizionale sagra di San Valentino. Molti devoti accorsi in quella chiesetta e nelle limitrofe osterie e molta l'animazione che durò fino a tardi.

Gli alpini in montagna

Stamattina con treno speciale sono partiti alla volta di Chiusaforte per il periodo di esercitazioni alpine che dovranno fino al 25 corr. gli alpini qui di stanza richiamati delle *classi* 1880-81-82. Il giorno 25 essi saranno posti in congedo.

da Palmanova

Alla Società operaia

14. — Nella seduta ultima del Consiglio di questa Società operaia di M. S. presieduta del sig. Zanolini *Giuseppe* rono approvati:

da Fanna

Consiglio Comunale

14. — Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domenica 16 febbraio alle ore 10 ant. per discutere sul seguente ordine de giorno:

1 Domanda per l'ampliamento del Cimitero.

2. Domanda al Governo per istabilire la località ove *dovrà costruirsi* la stazione della ferrovia pedemontana.

3. contributo per l'installazione di una cabina telefonica.

4. Concessione al parroco della congrua stabilita per il cappellano.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un grave processo per furti ferroviari

L'avv. Secondo Zanuttini

Aperta l'udienza il Presidente dà la parola all'avv. Secondo Zanuttini, per la difesa della Scattolin Albina.

Il valoroso difensore della moglie di Anselmo Cognin comincia col mettere in luce le gravi deficienze della istruttoria fatta dalla P. S., e le contraddizioni dell'accusa.

Così non esiste il fuoso che si volle affermare dal cav. Manganiello sulla fede del brigadiere Latini, come non esiste la contraddizione che si vorebbe portare come elemento di prova, tra il primo interrogatorio della Scattolin ed i successivi.

L'oratore demolisce vigorosamente le *risultanze della perizia calligrafica*, e dopo aver dimostrato l'alibi della sua difesa per quello che riguarda il collo diretto a certa Carpen, passa ad esaminare le altre accuse.

L'oratore avverte quindi come non possa essere invocato come elemento di prova il fatto che Scattolin sia stata presente allorquando un uomo (qualsiasi esso sia) offriva in vendita la merce alla Cominotto, poichè è provato che essa non senti sillaba di tutto quel discorso.

L'oratore esamina quindi il fatto del viaggiatore ed osserva come la sua esistenza non si è affatto improbabile, e come la Scattolin possa da esso esser stata ingannata.

Nota infine come indannata ipotesi la colpevolezza del Cognin non possa essere invocata a prova della colpevolezza della moglie: nè essa potrebbe esser ritenuta complice del resto del marito, poichè al momento in cui riceveva i colli il peculato era già consumato.

L'avv. Zanuttini chiude la sua efficace e poderosa arringa ricordando i tre figli della Scattolin —

L'avv. Fabio Celotti

Segue l'avv. Fabio Celotti in difesa i Giovanna Tamburini.

L'oratore, comincia col ricordare brillantemente le enormità che si son viste in questa causa: il rappresentante della legge che si meraviglia che gli accusati abbiano voluto comparire davanti i loro giudici naturali; il rappresentante della P. C. che asserisce d'avere una funzione di indagatore oltre quella di avvocato; e la pubblica accusa che domanda ai giurati un verdetto di condanna per dare un esempio ai ferrovieri ed un contentino alla P. S.!

L'oratore esamina le prove addotte contro la sua difesa, brevemente perchè l'accusa fu già abbandonata e chiude con una brillante perorazione rimettendosi con piena fiducia al giudizio dei giurati.

L'avv. Giovanni Cosattini

Ha quindi la parola l'avv. Cosattini difensore della Fontanini.

La Molinis, osserva, ha forse mandato i colli a casa della Fontanini per farle vendere la merce? Mai: nessuno l'ha detto nemmeno la Chiavotti, che era sempre per casa della Molinis. Invece è vero il contrario: la Fontanini mandava le merci alla Molinis affinchè le vendesse.

La Fontanini ritirò bensì un collo, ma per far piacer alla Molinis.

L'oratore quindi polemizza vivacemente col P. M. la cui arringa, dice, destituita d'ogni fondamento e chiude rimettendosi ai giurati nei quali ha piena fiducia.

Una replica

Ultimo della giornata ha la parola l'avv. Albergo. Il valoroso rappresentante della P. C., con bella vivacità replica vigorosamente alle ragioni addotte dal difensore del Cognin.

Dopo di che l'udienza è rimessa a stamane.

Cronaca Cittadina

Attendendo il grandioso avvenimento artistico di questa sera

La leggenda d' "Isabeau,,

Il libretto

Il dramma che Luigi Illica ha tratto dalla antica leggenda sassone di Lady Godiva, rimpastandola ed aggiungendole nuovi elementi, si svolge nell'anno del signor mille e dugendo, ai bei di lontani quando la leggenda correva il mondo, quando al caldo soffio di una primavera di idealità, su da tutte le terre pullulava il fiore della Fantasia e sbocciava l'Eroe e l'Eroina, giù nei tuguri, o su in alto nelle aurate reggie.....

Ed è dramma d'amore e di morte, rapido serrato, denso di profonda emotività, vario d'episodi e di scene.

L'azione si compie nello stesso giorno, ed è divisa in tre parti: il mattino, il meriggio, la sera.

Il mattino

La scena si svolge dove ha sua reggia Re Raimondo in un palazzo grandioso e solenne, che domina alto tutta la città con la magnifica «Rotonda».

La piazza turrita le si allarga innanzi: dove dovrebbe cadere o *sollevarsi* un ponte lavatoio, e stridere saracinesche e catene, una larga gradinata, chiusa da un ricco e pesante cortinaggio scende giù nella piazza, sicchè la Reggia e la Città siano saldamente unite tra loro.

Re Raimondo attende il ritorno da un pio pellegrinaggio di Isabeau la Reginotta bionda e castissima, ultima di sua prosapia regale chè i due figli maschi caddero nelle lotte per la successione.

Intanto gli araldi annunciano l'apertura della lizza a una Tenzon d'Amore; Re Raimondo ha infatti finalmente ceduto ai consigli di messer Cornelius, il suo cancelliere: Isabeau, l'unica figlia non «dovrà restar sempre nell'utopia di castità racchiusa» è necessario ch'essa abbia marito, e che il re abbia un successore.

E lo sposo sarà il cavaliero che riescirà vittorioso nella «lizza»!

Ed ecco la Reginotta torna: il Re l'accoglie *contro l'usato severo* in volto, e le manifesta il suo volere; ed «Isabeau» la castissima cede: solo domanda per grazia al Re:

> Se questo mio candor
> o Destino, o Poter osasse disfiorar,
> sia Destino o Poter solo d'Amor!
> Allor da questo puro manto mio
> sspirò umanamente uscirne fuor
> sì come a Maggio verso il ciel e Dio
> dal grembo della Terra n'esce il fior.

Intanto mentre i donzelli assettano la sala per prepararla alla tenzione d'amore, la vecchia boscaiola Giglietta o Ggliergetta, presentendosi vicina a morte, non avendo più di tutta la sua vita che un nipotino, Folco, garzoncello fantasioso e bizzarro, pensando alla popolarità, di già fatta leggenda quasi, e alla fama di grande pietà e di affabile generosità di Reginotta, nella speranza di una sorte, di un avvenire di fortune e di grandezze per Folco, proprio in questa incorag-giante alba rosea di giorno sereno esce per la prima volta dal suo bosco, viene alla città con Folco per presentarsi a Reginotta e pregarla per far del selvaggio boscaiolo sognatore di caccie un azzimato paggio, o, meglio, un destro falconiere di Corte.

E mentre i due avanzano timidamente nella reggia ecco, giunge Isabeau; e ad essa la vecchia offre le due candide colombelle. Ma altro è il dono di Folco: egli lo chiamerà dal cielo con trionfal grido:

> Tu ch'oli lo mio grido,
> scruta lo vio del cielo con lampo d'iri nera,
> e con fremiti d'ala gonfia la tua gorgiera,
> e abbandona il tuo nido!
> Ti eleva e, ancor selvaggio,
> non anco incappucciato ma domo al mio pensiero,
> orsù, vieni al mio grido!, t'apri in cielo un sentierol,
> vinci la nube e il raggio!
> Dalla montagna brulla
> ver' l'alto cielo ascendi!, appronta sproni e artiglio!,
> protendi acuto il rostro e scendi al bianco giglio
> d'una regal Fanciulla!
> Fuori dal bianco vel
> essa la man già tende!, e tu rafforza il vol!,
> portale in dono la Gloria d'un raggio tolto al Sol,
> cavaliero del ciel!

Ed ecco l'ora della Lizza cortese: i cavalieri ad uno ad uno s'avanzano ma sono respinti: Isabeau che cederà solo per virtù d'amore, respinge tutti anche Ethel il mesto cugino, che alla tenzone senza stemma senza imprese senza nome, ha voluto fare ammenda di cavalleria sconfessando la condotta di suo padre verso quello di Isabeau *nella lotta sleale* per la successione del regno.

I pretendenti si ribellano e fanno tumulto, ma Ethel invoca il «dritto della Vergine» ed il «giudizio di Dio» e si fa campione contro tutti.

Il popolo acclama il valoroso, ma Cornelius insinua nel cuore del Re il pensiero che Ethel possa sbalzarlo dal trono e lo accende d'ira: e l'ira regale si riversa sul popolo che inneggia mentre gli piange, ed impone balzelli come in tempo di battaglia, vieta e Chiese e feste, chiude il porto.

Ed *Isabeau interviene* a favore del popolo, ed invoca su di sè, unica colpevole la punizione paterna. E la punizione scende tremenda.

La castissima cavalcherà sulla bianca chinea, traverso la Città, ignuda tutta a ingiuria d'occhi e rei, di popolo e di sole.

E il popolo si prostra ginocchioni e bacia dove lenta passa la fanciulla chiusa nel suo manto.

Il meriggio

La scena è in quella parte del Castello di Re *Raimondo dove gli antichi* baluardi e spalti, inutile opera di difesa, ridotti a ridenti e vivacissimi giardini pènsili, formano semicerchio bastionato piombando a picco, giù dominando le viuzze sottostanti, il magnifico panoramma della Città decorrente lenemente a gradi dai monti fino al mare, confondendo insieme e il verde dei boschi e l'azzurro profondo delle onde.

Il popolo prega Re Raimondo e impone un suo desiderio: allorchè la *regina* cavalcherà ignuda sulla chinea candida attraverso le vie della città per liberarla dalla terribile punizione, le finestre saranno chiuse, le feritoie spente, le piazze e le vie deserte:

> Che s'occhio uman per frode o per ventura
> guarderà fuori da finestra, porta,
> feritoia, vedetta od apertura,
> abbia per noi la sua pupilla morta.

Ed Isabeau parte; suonano a stormo tutte le campane, sventolano al sole tutti gli orifiammi.

Ma Folco — il giovinetto che già donandò ad Isabeau lo sparviero selvaggio ha dimostrato la sua anima eroica, e che aveva tremato d'amore quando i cavalieri si avanzavano innanzi al *faldistorio della castissima regina* — deride il bando. Nessuno dunque avrà il coraggio di dare a se stesso la gioia suprema di rimirar la trionfale bellezza di Isabeau?

> O popolo di vili!... O città vile!...
> Vili gli occhi che tremano di guardare
> la gloria ignuda della sua pietà!
> Così e per voi il Fior di sua bellezza
> la Fanciulla regal prodigherà?....
> E passerà la viva creatura
> entro al silenzio delle cose morte?
> Nessun le griderà: «Gloria a te, pura
> in tua nudità severa e forte»?
> E non tumulto di commosso *core*
> palpiterà a tua visione intorno,
> Gloria d'umanità, Gloria d'amore...
> ma un muto sole e l'ironia del giorno?

E come ode lo scalpitio della chinea che riporta alla reggia la donzella, si affaccia al muraglione e contempla la bellezza casta di Isabeau, e getta fiori a piene mani:

Ma la plebe vuol rispettato l'editto, ed accorre ed afferra Folco per trascinarlo al supplizio.

E mentre il donator dello sparviero è trascinato via dai donzelli, giunge Isabeau ed a lei Folco rivolge con profonda dolcezza il grido supremo: «*Per morire!*».

La sera

La scena è dove il Castello di Re Raimondo nella sua parte inferiore mette in comunicazione le prigioni e gli accasermamenti degli armigeri colla piazzetta della Città dove vengono eseguite le alte opere di giustizia.

In alto è l'Oratorio regale che fronteggia il giardino pensile. La porta de' sotterranei che conduce alle prigioni è in basso e si apre entro ad una vòlta tetra sopra una scala tortuosa e oscura.

L'entrata signorile è al lato opposto. «*E' il Coprifuoco*. Batte l'ala pel ciel l'ora della pace». Le ancelle invocano la Vergine.

Isabeu è triste chè la punge il rimorso ed il dolore per la sorte di Folco, sicchè essa facilmente cede alla preghiera della vecchia Giglietta e giura di salvare il giovinetto infelice.

Ed Isabeau fa venire al suo cospetto il *condannato*, e gli ordina *di fuggire*; vuole che quegli occhi che l'han vista ignuda e che ricordano siano per sempre lontani.

Ma Folco vuol morire. Dove fuggirà?

> Dove?
> Ch'io varchi terre,
> lande, montagne,
> oceàni
> tu sei qui, dentro, ignuda,
> candace, bella
> e gloria
> sempre! — Ch'io fugga? E meco
> tu fuggi, Immagine
> ed anima!
> E tu mi segui ovunque;
> non morto!
> Morto?
> Sei libera!

La fanciulla scoppia in pianto e lo prega di vivere — Ma Folco

> . . . . . Lasciami
> morir!.... Sono io
> che supplico!

e trascinandosi ginocchioni fin presso lei, con voce di suprema preghiera implora:

> Un'ultima preghiera...
> Perdona gli occhi
> colpevoli!...

Ma Isabeau assorta in un pensiero non lo ascolta. Una subita gioia irradia il suo viso. L'enigma che ha angosciata la sua anima si dissolve ed esclama:

> «Ma gli occhi dello sposo
> non danno offesa
> nè ingiuria... »

> E Folco:
> Il mio sogno!....
> Il mio sogno!....
> Amore!....
> Amore!....
> *La profezia di Dio!... La gran parola*
> dal mistero d'un sogno rivelata!
> Io vivo in te trionfalmente, o amor.

> E Isabeau:
> Sogno di cose che s'avvera! — E in core
> io t'entro! E' stanca d'esser *sempre sola*,
> chiede asil al tuo cor che m'ha sognata
> Io vivo in te trionfalmente!... E' amor!

e la fanciulla arditamente sale la scala che alle stanze regali per gridare al Re suo padre la novella di esseri finalmente piegata ai suoi comandi sceglìendosi uno sposo.

Ma Cornelius veglia: egli ha tutto udito, ed eccita il popolo a compire il comando dell' Edito — Folco deve morire: lo si trascina in mezzo della piazza, lo si lega al rogo.

Accorre Isabeu, vede il suo amore tra le fiamme e si getta nel rogo:

> Per sempre tua, così... Così... Mi senti.
> E Folco:
> Io ti veggo Isabeau!...
> Ho gli occhi spenti
> ma vengo il sogno d'or... il sogno mio!
> Isabeau:
> O Folco mio!
> Folco:
> Mio amore!
> Isabeau e Folco:
> L'anima!
> E gli occhi!
> E tutta anche la vita!

E le voci si acquietano per sempre felici nel destino del loro trionfo umano, ma immortale.

Sale dalla sottostante piazzetta e si espande pei larghi vani delle arcate la rossastra sanguinosa luce delle torcie dalle finestre che, su colonnine binate, in alto, aperte corrono seguendo l'ordine delle arcate appare fiocchi da parte alta della città *tutta bianca* nel plenilunio e sopra, il cielo intensamente sereno scintillante di stelle.

E la rappresentazione è terminata.

La musica

L'*Isabeau* è un'opera di teatro e di passione che spesso avvince l'animo dell'ascoltatore giacchè rivela ad ogni passo i segni di una personalità robusta, di una fibra rude e sana, di una mente di melodista capace di voli vittoriosi. La musica di *Isabeau* è, in gran parte sgorgata direttamente dal cuore acceso del Mascagni e per questo dice parole torbide ma sincere, sia che palpiti d'angoscia o canti melanconicamente rassegnata. Il pubblico vuole anzitutto che il musicista *si abbandoni* nè sa perdonare a tanti aristocratici compositori stranieri la loro relativa timidezza, la loro penosa esitazione nel mostrare il loro *vero* modo di sentire nei riguardi della passionalità terrena: ebbene — sia detto a sua *massima lode* — il compositore di *Isabeau* ignora la timidezza o l'esitazione sentimentale. Egli canta o magari grida a pieni polmoni e proclama l'ardente sensualità di cui l'animo suo trabocca Nulla di femminile nulla di effeminato nel suo eloquio brutale talora, incerto non mai. Quel che ha da dire, il Mascagni lo esprime con rude franchezza, atta ad accattivargli nuova simpatia presso la folla *impulsiva ed anche presso la critica* serenamente obiettiva. Il maestro conosce l'arte di persuadere e sa che il miglior mezzo di persuasione è la schiettezza.

Dove non riesce ad essere sincero — come appunto nella grande scena della lizza con la malaugurata presentazione dei cinque pretendenti alla mano di Isabeau — perde terreno: dove poi il libretto gli consente di abbandonarsi senza restrizione al lirismo proprio della sua felice natura — come appunto nell'ammirato duetto dell'ultimo atto — si impone facilmente e conquista l'alloro, tra un fervore di applausi.

Una cosa è certa: dal poema drammatico che Luigi Illica ha scritto violando la squisita leggenda di Lady Godiva, Pietro Mascagni ha tratto il maggior partito possibile. E se l'episodio culminante della «cavalcata» non trova in orchestra un adeguato commento sinfonico, la grande scena tra Re Raimondo ed Isabeau al primo atto e tutto l'ultimo quadro si abbellano di motivi appassionati piacenti, ispirati e svolti con fine intuito teatrale.

I contrasti efficacissimi abbondano, nel corso del melodramma. Alle squille che annunziano il certame amoroso ben si oppone la semplice agreste *villotta*, rischiarata da soave melodia. L'aria costituisce una vera trovata dell'operista provetto, al pari della chiusa dell'atto, delicatissima e riposante dalle orgiastiche sonorità della scena della lizza con le susseguenti clamorose invettive di Re Raimondo.

Al secondo atto, il duetto delle ancelle che accompagnano la vergine al suo bizzarro martirio ha una linea aggraziata e mostra in pieno la facilità d'invenzione del Mascagni. Questo duettino è una delizia. Si spegne quietamente mentre da lungi s'alza lo scampanio testoso del mezzodì. E, d'un tratto, quando Isabeau lascia cadere il manto e parte nuda sulla chinea, l'orchestra, attaccando con magnifico effetto fonico il tema iniziale dell'intermezzo, sembra sprigionare un torrente di luce abbagliante. Effetto teatrale bellissimo, che, pur troppo, si attenua con lo svolgersi del successivo brano sinfonico...

Migliore dei tre è, di gran lunga, l'ultimo atto. Qui l'azione scenica si ravviva ed assume un carattere romantico pieno di suggestione. C'è molta poesia nella scena iniziale delle ancelle oranti genuflesse sulla soglia dell'oratorio, nè meno riuscita appare quella del coprifuoco. Quanto al duetto finale tra la reginotta e Folco, si sa che esso forma l'episodio capitale del lavoro, per l'interesse drammatico e lo slancio dell'ispirazione melodica. Il Mascagni ha sentito profondamente la situazione e l'ha resa con magistero indiscutibile, alzando un libero canto, altamente lirico, che accarezza l'orecchio dell'ascoltatore. Le parole di Folco «Il mio sogno! il mio sogno» palpitano, tra il fremere degli archi, di una tenerezza immensa e commovente.

Soltanto Pietro Mascagni poteva scrivere un'opera simile. E in questa recisa affermazione è un omaggio supremo alla genialità latina del maestro. Dove c'è personalità di stile, la produzione artistica diventa preziosa.

L'*Isabeau* resta un'opera d'arte, di tipo nettamente popolare, capace di vita lunga e robusta. Il pubblico dei maggiori teatri d'Italia e di America l'ha consacrata al successo. E' in verità son pienamente meritevoli di successo tutti quei brani in cui l'esaltato cuore del maestro ha versato onde di melodia chiara sentita, italiana quanto altra mai.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

APPENDICE DEL «PAESE» 40

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

zioni di tenerlo in segreta; adesso tanta premura vederlo scappare... Ma già, se chi comanda non si potesse levare i suoi capricci, a che servirebbe i comandare?

E con questa filosofica riflessione se ne andò a dormire tranquillo come se non avesse avuto il menomo sospetto che dalla sua prigione era fuggito un detenuto.

Probabilmente, se era così tranquillo ne aveva le sue buone ragioni!...

Cap. XII.

Le rose e le spine

— Tua madre — disse il principe Rodolfo, stringendo con amore la mano delicata di Maria — tua madre non sospetta di nulla?

— Non... non so! — balbettò Maria arrossendo — Però non mi ha mai fatto supporre...

— Sai perchè te lo domando? ... Ho notato che, ogni volta che io ti faccio una visita, ella coglie qualche pretesto per lasciarci so'i...

— V... [illegible] forse, signore? — domandò la baronessa con un adorabile sorriso, che nascondeva il suo doloroso imbarazzo.

La fanciulla, infatti, si era accorta che sua madre, non solo non ignorava le assiduità del principe e lo scopo di queste assiduità ma che le incoraggiava con tutte le sue forze.

La baronessa Walthoff era un'europea per nome, pel grado, per la vernice esterna della civilizzazione; ma in fondo all'era rimasta orientale pura e incorreggibile come quando, nell'harem del vali di Smirne, ella correva, bambinella, sotto l'occhio di sua madre favorita del pascià.

Il pensiero che sua figlia fosse l'amante di un principe potentissimo, di un futuro sovrano, lungi dal rivoltare i suoi sentimenti di onore, lusingava le più intime fibbre del suo orgoglio di donna e di madre. In Turchia il sultano accoglie nel suo serraglio le più vaghe figlie dei suoi ministri e grandi ufficiali, e quando lo crede opportuno marita questa o quella ai primi personaggi dello Stato, che non si credono punto umiliati, anzi altamente si onorano di sposare una giovinetta già onorata dai favoriti imperiali.

Del resto anche fra i popoli occidentali, questo sentimento della dignità umana e dalla venerazione dovuta alla moglie è affatto recente. Alla Corte di Luigi XIV e di Luigi XV i mariti, i padri, i fratelli, gareggiavano nello spingere le loro mogli, figlie, sorelle, fra le braccia del Re.

Molte famiglie nobili, in Francia, si vantano ancora della loro discendenza da belle dame, per la compiacenza loro e dei loro mariti elevate all'onore di favorite reali!

Maria sapeva che sua madre avrebbe fatto il possibile per agevolare le sue relazioni col principe; e per un innato sentimento di delicatezza era di ciò offesa e dolente. Ella amava alla follia il principe, e si compiaceva del suo peccato, perchè era commesso per rendere felice lui; ma il pensiero che sua madre potesse indirettamente favorire la dolce colpa della figlia la spaventava.

Rodolfo intanto si era alzato,

— Quando potrò rivederti? — disse con un'inflessione di voce che era insieme una carezza e una preghiera.

— Quando ti piacerà, mio signore! — disse la giovinetta, alzando nel maschio viso del principe i suoi grandi occhi umidi di tenerezza — Non sono io la tua suddita la tua schiava!

— Sì, tu sei la mia schiava, e tu mi governi a tuo senno! — esclamò con passione il figlio dell'imperatore. — Da un pezzo non ho visitato più il castello di Mayerhoff... quel castello così pieno di memorie ineffabili.

Maria chinò il capo arrossendo; il nome della residenza imperiale le ricordava il giorno della sua caduta...

— Puoi uscire la mattina... in venti minuti sei al castello... Ugo, il mio cameriere di confidenza, starà ad aspettarli... Domani!

— Come vuoi, amico mio; impiegherò le ore che mi dividono da domani a sognare di te.

— A proposito — soggiunse l'arciduca, aggrizzando un po' le labbra come uomo costretto a parlare di una cosa sgradevole — a proposito, come ti trovi nelle tue relazioni, con Valeria?

Maria arrossì di nuovo. Il nome dell'arciduchessa le ricordava sempre, troppo crudelmente, come ella non fosse che un'usurpatrice, che rubava nel cuore del principe un posto spettante di pieno diritto alla moglie legittima.

— Sua Altezza mi tratta con molta bontà — rispose la giovinetta — Non credo che sarò mai la sua favorita, perchè c'è in me qualche cosa che dispiace all'arciduchessa; senza mia colpa però, perchè io mi affatico a mostrarmi sommessa e obbediente come è mio dovere... Ma ella con pare che voglia accorgersi di questi miei sforzi.

— Saresti forse maltrattata? — gridò con impeto sdegnoso l'arciduca.

— Oh, il cielo mi guardi dal dirlo! Sua Altezza, anzi, ha verso di me una cortesia perfetta, e non avviene mai che per sua trascuranza o cattiva volontà io sia privata di alcuno dei riguardi dovuti alla mia condizione. Ma il cuore dell'arciduchessa non è per me.. e in fondo questo non mi dispiace del tutto perchè... perchè...

Rodolfo aspettava sorridendo.

— Perchè mi libera dai rimorsi! — disse precipitosamente Maria, nascondendo la faccia nel seno del suo innamorato.

Rodolfo depose un bacio ardente su quella fronte candida e pura; ricordò a bassa voce alla sua innamorata il convegno per l'indomani, e uscì col cuore gonfio di felicità.

Sulla porta del palazzo Walthoff incontrò la principessa Diana di Hohentauben, che rispose con un lungo sguardo e un saluto profondo al rispettoso saluto del principe.

(continua)

Intervistando a tradimento l'impresario

che non può fuggire

M'avventurò nell'atrio del «Sociale» ...on ostante il cartello ammonitore appiccicato ai vetri, vietante l'ingresso agli estranei durante le prove.

Veramente la prova, la penultima prova (di quella generale non c'è bisogno, poichè tutti gli artisti e i professori d'orchestra già conoscono l'opera per averla eseguita assieme più volte) è finita da poco.

Il palcoscenico risuona quindi di colpi secchi di martello, attorno una gradinata di legno donde discenderà Isabeau»; verdeggia nel fondo lo scenario (quello del «Comunale» di Trieste) solo un professore d'orchestra, addossato al suo contrabasso ronza tranquillo come una vespa.

Nell'atrio, rinchiuso nella bacheca, subito dopo l'ingresso, sta il cav. Francesco Minisini, l'impresario, il gerente (o perchè non addirittura il responsabile?) dello spettacolo. L'uomo il quale la città deve, per la prima volta da un decennio circa a questa parte, uno spettacolo di prim'ordine, una grande novità musicale, eseguita con un solo anno di ritardo dalla prima rappresentazione al *Colon* di Buenos Ayres, *non solo*, ma *con un* artista, il celebre tenore spagnuolo Saludas, voluto da Mascagni per interpretare, anzi creare, la parte di Folco, nella rappresentazione memoranda, il cui successo venne annunziato all'Europa, col radiotelegrafo, come per tutti gli avvenimenti di importanza mondiale.

Ma il cav. Minisini, incurante di tanta gloria, sta chino, nella bacheca, annotando.

Non un posto è libero per questa sera, il teatro è vendutissimo.

— Come si trova, cavaliere, nell'incarnazione d'impresario teatrale, «en amateur»?

— In perfetta salute...

— Quella che si merita un buon cittadino.

Da anni, le novità musicali, eravamo abituati a gustarle attraverso i resoconti dei giornali di Milano o di Roma, oppure recandoci a Treviso che in questo può dare lezioni a Udine. Il merito, quindi, è tutto suo...

— No, no il merito, prima di tutto, va al nostro bravo maestro Mario Mascagni, che ebbe l'idea dello spettacolo, e che si accordò con la *Giuseppe Verdi* di cui è anima il nostro abbastanza benemerito ing. Carlo Facchini...

— Pure ella garantisce...

— Oh, Dio, sì; ma è una cosa da nulla. La società *Verdi*, per ragioni statutarie, *non può arrischiare i propri fondi in imprese aleatorie*... come quella d'un grande spettacolo, dove l'alea e l'imprevisto son leggi supreme regolatrici, e allora io ho assunto la gerenza....

— Ed il rischio, ma non gli utili eventuali...

— Capirà, quelli debbono andare alla *Verdi*.

Parlando, e certo non sospettando l'intervista, il cav. Minisini si anima, appassionandosi al suo *rôle* d'impresario.

— Vede, a notarsi è che lo spettacolo è diretto dal fratello Luigi del nostro maestro Mascagni, che già lo mise in iscena alla *Fenice* di Venezia. Abbiamo tutte le garanzie... La prima donna, signora Santoliva, è un *Isabeau* ideale. Abbiamo la coscienza (e questo glielo dico perchè dello spettacolo... non ho che la gerenza) di offrire un'esecuzione degna del capolavoro. *Questo lo apprezzeranno* i nostri concittadini e anche i nostri comprovinciali ai quali non capita spesso il modo di poter gustare un po' di teatro veramente degno del nome. Tutti gli artisti e gran parte dei professori d'orchestra (eccetto gli ottimi elementi della *Verdi*) ci sono stati dati dalla grande agenzia teatrale Barbacini...

Sul palcoscenico, frattanto, continua il lavoro. Accenno alle difficoltà tecniche alle quali si deve andare incontro data l'angustia del palcoscenico, e il cav. Minisini mi dice:

— Certo, le difficoltà sono gravi. Ma ci siamo rivolti a uno specialista, al macchinista Picozzi che le sa superare tutte. Difficoltà s'incontrano pure *per far muovere le masse sul palcoscenico*, ma il nostro direttore di scena, il sig. Vigouzzi del *Teatro Comunale* di Bologna, promette di far miracoli...

— L'aspettativa è grande...

— Oh! lo so. Si imagini che alcuni, ingannati dal magnifico *affiche* credono persino di vedere in iscena il cavallo d'Isabeau, che invece rimarrà tra le quinte.

— Ma a proposito d'*Isabeau*, cavaliere, ella sa che c'è una particolare curiosità...

— La quale sarà soddisfatta, ma con discrezione...

E la discrezione c'impedisce d'approfondire l'argomento.

Ma la conversazione si è dilungata. Prima che il mio interlocutore dimostri impazienza, io m'accomiato.

— Un'ultima domanda cavaliere, quando mi dirà le sue impressioni di impresario teatrale?

— Non ne ho che una e gliela dico subito: *Io sono l'impresario che non può fuggire!*

L'aspettativa

L'attesa per l'avvenimento di questa sera, viva fin da quando un gentiluomo che sa rinnovare tra noi i magnifici mecenatismi d'altri tempi, lo aveva promesso alla cittadinanza, s'è fatta in questi ultimi giorni intensissima.

Ed in verità poche volte ci è stato offerto uno spettacolo d'opera allestito con così nobile ed alto fervore, e con tanto religioso rispetto alle ragioni dell'arte; merito precipuo, ci è grato ripeterlo, del cav. Minisini e della «Società Giuseppe Verdi» che bene ha compreso come sia necessario, per rialzare tra noi le sorti della musica, fare dell'arte sinceramente e precipuamente al disopra di qualsiasi altra considerazione.

E la cittadinanza che accorrendo in folla ai concerti che vennero dati dalla Società Verdi, aveva ben dimostrato di saperne comprendere e di apprezzarne gli intendimenti, ne segue anche oggi l'opera con profonda simpatia e con sincera riconoscenza.

E manifesta tali suo sentimenti nell'unico modo che le è dato per manifestarlo: accorrendo in folla allo spettacolo. Difatti fin da qualche giorno la il teatro è per stassera tutto venduto, ad onta che la prima recita sia fuori d'abbonamento, ed a questa rappresentazione come alle successive interverranno numerosi gli amatori di musica delle altre cittadine della nostra Provincia.

Ond'è che siamo certi che l'«Isabeau» avrà un pieno successo di pubblico che dimostrerà compiutamente come nella nostra regione il culto della nobilissima arte dei suoni, sia vivo e profondo, come in qualsiasi altra d'Italia.

Gli artisti

Come è noto il complesso degli artisti che rappresenteranno «Isabeau» è di primissimo ordine: i protagonisti sig.ra Santoliva o sig. Saludas sono tra i più insigni cantanti del teatro lirico moderno, e tutti gli altri faranno loro degnissima corona.

Dirigerà l'orchestra il maestro Luigi Mascagni che ha concertata l'opera con profondo fervido amore; i cori saranno diretti dal m. L. Trebbi, le scene di inusitata bellezza.

Ripetiamo qui l'elenco degli esecutori:

Isabeau M. Santoliva, Giglietta A. Corbetta, Ermyntrude M. Baccarini, Ermyngarde R. Colonna, Folco A. Saludas, Re Raimondo M. De Padova, Messer Cornelius P. Brilli, Il Cavalier Faidit V. Bellabarba, L'Araldo Maggiore D. Casadio.

L'arresto d'un padre snaturato

Narrammo giorni fa come una povera bambina di appena nove anni, Teresina Boltin da Vat era stata accolta al nostro ospedale, affetta di turpe malattia.

In seguito alle indagini dell'autorità giudiziaria, e particolarmente per l'opera solerte e assidua dell'egregio giudice istruttore *on.* Leone Luzzatto, venne assodato che l'orribile delitto era stato perpetrato dal padre della povera fanciulla, la quale ammise, stretta dalle domande, la nefandezza paterna.

Il giudice istruttore dott. Leone Luzzatti spiccò quindi mandato di cattura contro il padre snaturato.

Il bruto, certo Boltin Giovanni, veniva stamane arrestato alla stazione dove è addetto quale fachino, dal vice brigadiere Fortunati al quale era stato affidato il buon esito dell'operazione.

Il Boltin è un pregiudicato condannato parecchie volte; ultimamente subì cinque mesi di carcere per maltrattamenti in famiglia.

Un infanticidio a Rive d'Arcano?

Stamane è giunta alla Procura del Re telegrafica notizia di un'orribile scoperta che sarebbe stata fatta a Rive d'Arcano.

Infatti è stato trovato un feto, e dalle voci che circolano in paese si crede trattarsi di infanticidio.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario programma fissato per domenica 16 corr., 13.1|2 14.1|2 ingresso ed esercizi in palestra — 14.1|2 15 1|2 esperimenti di elettricità, lezione del maestro G. Dorigo. — 15.1|2 17, partita al giuoco del calcio in cortile.

I parlamentari friulani per il contratto d'impiego

L'Unione Agenti, che tanto si occupa perchè venga approvata la legge sul contratto d'impiego ha inviato ai parlamentari friulani una lettera invitandoli a farsi sostenitori della giusta causa.

Ecco qui, le risposte sino ad ora pervenute alla presidenza del Sodalizio:

Egregio Signor Presidente Unione Agenti ed impiegati Commercio della Provincia di Udine

A riscontro della pregiata sua nota N. 29, in data 8 c. m., mi affretto a dirle che raccomanderò, per quanto mi è possibile, la discussione in questa sessione del progetto di legge sul contratto di lavoro.

Accolga, La prego, i sensi di tutta la mia considerazione.

Lionello Hierschel.

Corso di lingue col "Metodo Berlitz,,

Come possono apprendere i nostri lettori dall'avviso dell'odierno numero, si ha l'intenzione di aprire a Udine un corso per imparare le lingue straniere secondo il ben conosciuto «Metodo Berlitz». Tale impresa, che esisteva finora solamente nelle grandi città d'importanza devesi salutare con piacere dalla classe intellettuale e specialmente dal mondo commerciale.

Ciò è di grande importanza, perchè il «Metodo Berlitz» ha trovato dappertutto diffusione meravigliosa. La possibilità di aprire questo corso dipende naturalmente dal numero dei frequentanti.

L'insegnamento secondo questo metodo sostituisce il soggiorno nei paesi stranieri, perchè ogni maestro che deve essere di nascita francese oppure inglese, deve insegnare solamente nella propria madrelingua, senza tradurre una sola parola.

Dalla *prima ora lo scolaro parla* ed ode solamente quella lingua che desidera imparare. Per far conoscere il «Metodo Berlitz», Monsieur Berdon terrà Mercoledì sera 19 febbraio corr. alle ore 8.30 nel Salone dell'albergo d'Italia una lezione di prova in francese, per signore e signori.

L'accesso è libero e senza obbligo alcuno, perchè si vogliono dimostrare i grandi meriti, che devonsi riconoscere al «Metodo Berlitz». Nostro dovere è quindi di raccomandare la frequentazione della lezione di prova, perchè la scienza è la potenza!

La fiera di S. Valentino

Diamo qui i risultati ufficiali del mercato di ieri:

Entrati buoi 104 — venduti paia 16 da L. 900 a L. 1650.

Entrate vacche 300 — vendute 109 da L. 170 a 625.

Entrati vitelli 178 — venduti 82 da L. 75 a 230.

Entrati cavalli 70 — venduti 16 da L. 125 a 480.

Venduti un paio di buoi a peso vivo a L. 83 il quintale.

Venduta una vacca a peso morto a L. 70 il quintale.

Banca Cooperativa Udinese
Beneficenza con gli utili 1912

Istituto Tomadini, L. 150. Derelitte, 100. Esposizione, 500. Società Operaia, 300. Scuola e Famiglia, 100. Società Protettrice dell'Infanzia, 100. Società Reduci, 100. Asilo Carità Infanzia, 100 Casa di Ricovero, 150. Scuole Professionali, 50. Scuola Serale di Contabilità, 100. Segretariato del Popolo 100. Segretariato d'Emigrazione, 100. Istituto Micesio, 100. Ricreatorio Carlo Facci, 50. Totale L. 2100.—

La beneficenza della banca Popolare

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana ha così ripartito il fondo utile 1912 destinato alla beneficenza cittadina:

Per l'esposizione 1916 L. 1000. Al Segretariato dell'Emigrazione 100 e Segr. del Popolo 100. Istituto Micesio 100. all'Immacolata 100. Ricreatorio maschile 100. Scuola e Famiglia 100. Patronato Scolastico, 100. Derelitte, 75 Istituto Tomadini, 50. Società Reduci, 100. Mutualità Scolastica, 100. Signore delle Carità, 75. Scuola Serale di Contabilità, 150. Scuole professionali fem. 50. Società Protettrice Infanzia, 100. Totale 2400.—

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Bardusco

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Comunicato

Contarine 5-1-1913

Carissimo Munari

Ho un ammalato povero di questo Comune (ove sono medico condotto) che soffre di sciatica reumatica. Ho provato, con poco risultato, i revulsivi e le cure dei fanghi. Ora propongo al Comune di inviarlo a te.

Colgo l'occasione (dopo tanti anni) per mandarti un saluto cordiale ed auguri di sempre prospera fortuna.

Ciao Tuo aff.mo Amico e Collega

Dott. *Arturo Monticeli*
Medico Chirurgo a Contarine (Rovigo)

Gli Alimenti non nutrono, quando le Funzioni Digestive non Agiscono normalmente.

Si trovano in queste disagevoli condizioni i convalescenti, i bambini all'epoca del divezzamento, le donne che allattano e, in generale, i soggetti in istato di deperimento e i candidati alle forme consuntive, tutti coloro cioè che avrebbero bisogno di una congrua alimentazione, bene digerita e assimilata.

Al primo accenno di decadenza devesi ricorrere al mezzo più idoneo per raggiungere lo scopo, alla Emulsione SCOTT, la cui azione

tonico-ricostitutiva

ristabilisce la funzionalità di ogni organo, arricchisce il sangue e aumenta i poteri vitali fino al ripristino della salute. La

EMULSIONE SCOTT

non è rimpiazzabile con nessun'altra preparazione congenere. Allo scopo di evitare penose delusioni, non si accetti nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni.

La Emulsione SCOTT (marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso), trovasi in tutte le Farmacie.

FORTE GUADAGNO

Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione ottimo olio puro oliva. Ogni ordinazione è accompagnata da certificato di analisi. Fratelli Compagni. Porduttori Finalmarina (Liguria).

VERONA
FIERA CAVALLI

la più grande d'Italia
MOSTRA di MACCHINE AGRICOLE
dal 9 a 16 MARZO

Corse al Trotto
Concorso Ippico
Opera al Filarmonico
SPETTACOLI POPOLARI
Facilitazioni ferroviarie.

LONIGO

Antica Fiera di Cavalli detta della **Madonna**
dal 23 al 27 Marzo 1913
Grande Fiera bovini il 26

Stazio gratuito per animali, ruotabili e sellerie - Commissioni militari - Concessioni ferroviarie - Spettacolo d'opera.

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

Felice Bisleri e C. Milano

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

SCUOLA DI LINGUE BERLITZ

Apertura d'un corso in Udine per signore e signori. Maestri francesi **della Francia**; maestri inglesi **dell'Inghilterra.**
Forze insegnanti puramente nazionali e istruiti accademicamente!!!

Ogni docente (che deve essere di nascita francese, rispettiv. inglese) insegna secondo il ben conosciuto **"METODO BERLITZ,, esclusivamente nella propria madrelingua e senza traduzione.**

Dalla prima ora impoi, lo scolaro *parla* ed *ode* solamente la lingua che vuol imparare.

Con ciò si rende noto, che la Direzione aprirà a Udine un corso **per la lingua francese ed inglese.** Monsieur Berdon per far conoscere il **"METODO BERLITZ,,** terrà

Mercoledì sera 19 febbraio corr.
una pubblica lezione di prova

in francese e precisamente nel Salone dell'Albergo d'Italia in Udine alle ore 8.30, per signore e signori.

L'accesso è libero e senza obbligo alcuno

Dopo le ore di prova Monsieur Berdon si metterà a disposizione degli interessati, per dar tutti gli schiarimenti desiderati e per prendere delle prenotazioni per il corso.

L'ISTRUZIONE COMINCIA SUBITO

Studi elementari per principianti — Conversazioni — Letteratura e Corrispondenza commerciale

Corsi per SIGNORE e SIGNORI

NB. Si tenga presente, che ogni maestro insegnerà *nella propria madrelingua*, cosa che garantisce allo scolaro di apprendere *l'accento puramente straniero.*

Dott. Giuseppe Sigurini

UDINE — Via Grazzano 22 — UDINE

Malattie dello stomaco e dell'intestino, esaurimenti, ORTOPEDIA ADDOMINALE
LABORATORIO: Ventriere, busti - ventriere, cinti - ventriere per adulti e neonati

Sistema brevettato di assoluta novità, raccomandata dalle più distinte personalità mediche per la cura delle sofferenze gastro-intestinali e nervose derivanti da spostamenti e fuoruscita dei visceri addominali.

Confezioni pronte ed esecuzione sollecita ed accurata su misura

Moduli di misura, schiarimenti, attestati, listini dei prezzi a richiesta

Riceve ogni giorno dalle ore 11 alle 14

TELEFONO N. 4-35

SERAFINI COSTANTINO

FABBRICA E MAGAZZINO

MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti
UDINE, Grazzano, Via Antonio Andreuzzi N. 2
Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) **Telefono 95**

PAGAMENTI A PRONTI

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICATOIO** per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI
COMUNI E DI LUSSO

Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma, e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis dietro stazione Tram Elettrico.

L'Impresa

CERCASI SUBITO

due o tre camere ammobiliate, in posizione centrale Offerte Haasenstein e Vogler 593, Piazza Vittorio Emanuele, 5 — Udine.

AFFITTASI

in Viale Ledra N. 8 Appartamenti con vani otto. Terazza, acqua, impiantoluce elettrica.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,00
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi o documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori; riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni o di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Custode portinaio ammogliato, senza figli, possibilmente conosca tedesco, ricercato per casa signorile: Inutile offrirsi senza ottimi certificati.
Scrivere Casella 302, Venezia.

Da Importante Ditta Commerciale cercasi giovane pratico corrispondenza conoscitore, ramo colori, vernici ed affini. Esigonsi serie referenze. Scrivere Casella postale 127 Vicenza.

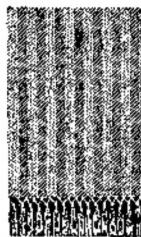
F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

La réclame è l'anima del commercio

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

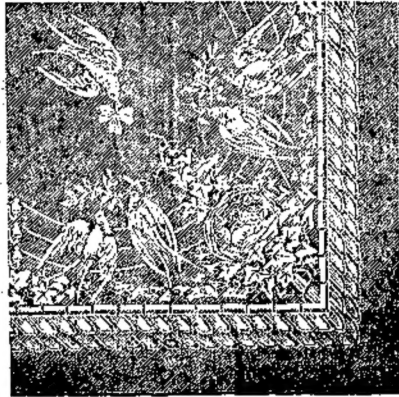
allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101.
Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo.
Lire **0.95** cad.

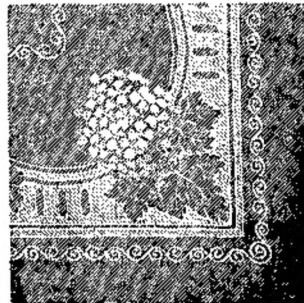
Pezzetta "Fiducia"
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80.
Metri 10, per L. **5.65**

Marca G V 39.
Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire **6.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.

Marca G V 90.
Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.
Servizio di *lino "Flandra" (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.
Asciugamano di *lino crêpe*, finissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.
Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia"
Madapolam bianco. Alt. Centim. 80.
Metri 10, per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.60	5.90